

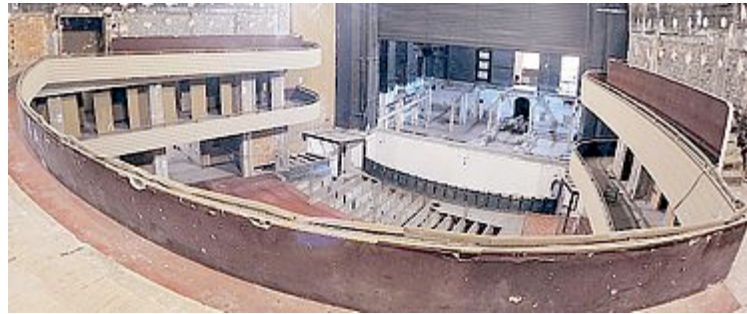
— MILANO —

PROSEGUE il confronto sul restauro del Teatro Lirico. Ieri pomeriggio l'assessore ai Lavori pubblici, Carmela Rozza, ne ha discusso con i consiglieri comunali del suo partito, il Pd. Un confronto vis à vis per superare i contrasti consumatisi nelle scorse settimane, quando una parte degli stessi consiglieri, a partire dal capogruppo Lamberto Bertolè, avevano invitato la Giunta a riconsiderare l'idea di un intervento da condurre a stretto giro di posta e con fondi pubblici. Il gruppo consiliare democratico aveva invitato l'esecutivo di piazza Scala ad una riflessione sulle priorità di spesa temendo, in particolare, che una volta finito il restauro da 16,5 milioni, il teatro

Restauro del Lirico, l'idea: sottoscrizione popolare per i fondi

Verso un bando parallelo per cantiere e gestione

potesse non trovare gestori. Ma il rilancio del Lirico, chiuso dal 1999, era stata una delle promesse del sindaco Giuliano Pisapia. Un impegno che il primo cittadino non ha mai nascosto di voler onorare. E durante la presentazione del piano triennale delle Opere, l'assessore Rozza ha fatto sapere di voler finanziare la riqualificazione dello spazio di via



Larga entro la fine dell'anno inserendolo già nel Piano Opere 2013. Per riuscirci servirà un emendamento al Bilancio e l'incontro di ieri è servito per cercare un'intesa sul percorso da seguire nelle prossime settimane. La Rozza ha rassicurato i consiglieri: il bando per la gestione del teatro procederà in parallelo con la definizione del progetto esecutivo così che i gestori siano coinvolti nell'ideazione degli spazi ed evitare il rischio di tempi morti. Una proposta che ha trovato il favore dei consiglieri, decisi ad approfondirla: nuovo incontro settimana prossima. Nel frattempo a Palazzo Marino si fa strada un'ipotesi suggestiva: coinvolgere nel restauro i milanesi con una sottoscrizione popolare per reperire parte dei fondi.

Gi.An.

di GIAMBATTISTA ANASTASIO

— MILANO —

IL NUOVO PALALIDO sarà il primo impianto sportivo «car free» della città. In ossequio all'orientamento annunciato nei mesi scorsi, la Giunta Pisapia ha definitivamente deciso di eliminare gli oltre 200 posteggi previsti dal piano licenziato dalla Giunta Moratti, evitando così l'abbattimento degli alberi che circondano l'area di piazzale Lotto. Il progetto del nuovo Palalido era stato contestato dai residenti della zona proprio perché avrebbe comportato il sacrificio del verde e per il timore che portasse in dote nuovo traffico. Anche da qui la scelta dell'esecutivo di rivedere il progetto. L'originario piano di intervento prevedeva posteggi per vip, autorità, stampa ed ospiti. Tutto cancellato: ecco, ora, un impianto da 5 mila posti a sedere senza posteggi, eccezione fatta per i 27 stalli per disabili, tanti quanti le poltroncine loro riservate all'interno. «Il nuovo Palalido — spiega l'assessore Chiara Bisconti — potrà essere facilmente raggiunto con i mezzi pubblici: alla fermata Lotto della linea metropolitana 1 si aggiungerà quella della linea 5,

LA SVOLTA RIPARTE IL TAVOLO CON ARMANI

Palalido, nuovo progetto: via i posteggi, alberi salvi

Tutto pronto tra un anno



senza contare la filovia 90-91 e i parcheggi di interscambio di Lampugnano e Rho per chi viene da fuori Milano. Un dato di fatto che ci ha consentito di ridurre l'impatto sulla zona». Una scelta che non basta ad accontentare tutti: ieri una trentina di residenti

ha contestato assessore e consiglieri durante il sopralluogo al cantiere. A foraggiare la protesta le perplessità sull'opera di bonifica dall'amianto e, di nuovo, i timori sull'impatto dell'impianto sulla zona: non piace l'idea che il nuovo Palalido possa ospitare fie-

re e concerti oltre ad eventi sportivi. Definita, nel frattempo, la tabella di marcia dei lavori. La demolizione della vecchia struttura si concluderà a dicembre. L'edificazione della nuova a luglio 2014. L'inaugurazione ad ottobre 2014, «in tempo per l'inizio della stagione cestistica» sottolinea l'assessore. Sì, perché se il nuovo Palalido potrà ospitare eventi e più sport (basket, pallavolo, pallamano, tennis), sarà però soprattutto la casa dell'Armani Jeans. I contatti tra Palazzo Marino e lo stilista patron dell'Olimpia sono ripresi. Sul tavolo il rinnovo degli accordi presi da Re Giorgio con la precedente Giunta. Due i punti: trovare l'accordo sulla cifra che Armani dovrà corrispondere al Comune per far sì che il Palalido sia ribattezzato Pala-Armani (300 mila euro annui non bastano più) e sulla percentuale degli incassi che potrà restare allo stilista.

giambattista.anastasio@ilgiorno.net

L'INTERVENTO

di CHIARA BISCONTI*



OPPORTUNITÀ PER TUTTI

LA RINASCITA del Palalido non è solo un'opportunità da non perdere per lo sport milanese, è anche un'occasione importante per il quartiere. Abbiamo accolto le istanze di chi ci chiedeva il minor impatto ambientale possibile. Non verrà tagliato un solo albero, non costruiremo megaparcheggi. Abbiamo anzi ridotto al massimo l'impatto delle auto: sarà un luogo per lo sport da vivere car-free. Quell'area vedrà presto convergere due linee metropolitane, è ben servita dagli autobus. Parliamo quindi di un impianto da 5 mila posti che gli spettatori potranno raggiungere con i mezzi pubblici anche da fuori Milano, grazie ai parcheggi di interscambio di Rho e Lampugnano. Insomma, sarà una fruizione moderna, leggera, sostenibile.

TROVO NORMALE e giusto lamentarsi di un cantiere aperto per molti mesi, con tutti i disagi che ne conseguono, ma quando il nuovo Palalido sarà in funzione anche quell'area sarà sistemata e il quartiere potrà godere di uno spazio nuovo. Voglio chiarire che per noi il Palalido dovrà vivere in simbiosi con il Lido, un luogo splendido che vogliamo rilanciare. Sarà la casa del basket ma non solo. Anche il volley milanese ha bisogno di un luogo 'suo' per potersi rilanciare, meritiamo il ritorno di una sua squadra di pallavolo in A: un nuovo impianto può essere decisivo. Stiamo restituendo un luogo importante per la città: alla fine tutti ne trarranno vantaggio.

*Assessore a Sport e Benessere

Alla Scala gli ispettori del lavoro

Nel mirino la ditta delle pulizie

L'appalto contestato dalla Cub: esposti a Questura e Asl

di NICOLA PALMA

— MILANO —

SONO ARRIVATI ieri mattina in via Filodrammatici per prendere informazioni sulla ditta che si occupa delle pulizie alla Scala. Gli ispettori della Direzione provinciale del lavoro vogliono vedersi chiaro sull'appalto assegnato nel novembre 2012 al Consorzio Stabile Miles in associazione temporanea d'impresa con l'azienda salernitana Cooper Pul, che si sono aggiudicati il servizio per tutte le sedi della Fondazione (teatro e museo, uffici di via Torino, magazzini di via Archimede, laboratori di via Bergognone) con un ribasso del 39,22% sulla base d'asta, battendo nettamente la concorrenza di National Cleanness srl (17,30%) e New Ghibli srl (17%). Una gara contestata sin dall'inizio dal sindacato Cub, che già a inizio 2013 aveva denunciato la

mancata riassunzione dei dipendenti della Pulirapida, vale a dire la cooperativa che lucidava palcoscenico e platea fino al dicembre 2012. A stretto giro di posta era arrivata la replica di Matteo Scarpa, direttore della Cooper Pul: «Il mio socio sta distribuendo i contratti — la rassicurazione — teniamo a sottolineare che abbiamo provveduto ad assumere con effetto immediato il personale comunicatoci dalla ditta uscente». In quei giorni, anche i responsabili del Piermarini si erano spesi per spingere l'azienda a rispettare gli impegni presi. Tutto risolto? No, secondo i vertici della Confederazione unitaria di base, che a maggio sono tornati alla carica, denunciando presunti versamenti in nero per la retribuzione degli straordinari, nonché il pagamento degli stipendi in contanti, «anche per cifre superiori a mille euro». Accuse sempre respinte al mittente dai responsabili del-

la Cooper Pul, oggetto di un esposto del sindacato indirizzato alla Questura e di una denuncia ad Asl e Direzione provinciale del lavoro.

ED È PROPRIO per rispondere a quella sollecitazione che ieri gli ispettori si sono presentati alla Scala attorno alle 10: secondo indiscrezioni, avrebbero incontrato il direttore generale Maria Di Freda e il responsabile del Provveditorato, Antonio Cunsolo, la cui firma figura sul documento (disponibile sul sito del teatro) che ha formalizzato un anno fa l'assegnazione del servizio di pulizie al ticket Consorzio Stabile Miles-Cooper Pul. Cosa si sono detti? Difficile saperlo, anche perché sia la segreteria dell'Ispettorato («Daremo informazioni solo a procedimento concluso»), fanno sapere da via Macchi) che la direzione del Piermarini non intendono rilasciare dichiarazioni sull'argomento.

nicola.palma@ilgiorno.net



Maria Di Freda